

LE VOCI DAL LIBANO

# Con la Caritas nella Beirut che brucia

Sheryhan e Camilla in servizio civile volontario dal 2019: «Qui rabbia e solidarietà»

di **Marco Garzonio**

Beirut chiama, Milano risponde. Il contatto dura dal 2006. Scoppiata la guerra tra Libano e Israele la Caritas Ambrosiana riuscì a stabilire un ponte con il Paese dei Cedri. Grazie alle consorelle di Giordania e Siria si strinse il rapporto diretto con Caritas Libano. Prima i campi di lavoro estivi per volontari; dal 2008 presenza continua. Via



All'estero Sheryhan (26) e Camilla (28)

d'accesso è il servizio civile. In via San Bernardino si preparano 4 giovani l'anno: ragazze rispondono al bando in prevalenza. Vanno a svolgere la loro opera ad Ashrafieh, antico quartiere della capitale. Camilla e Sheryhan, le due giovani al momento in servizio per la Caritas, non erano in casa l'altro giorno al momento della grande esplosione.

continua a pagina 6

La storia

di **Marco Garzonio**

## Volontarie nella Beirut in fiamme «Solidarietà più forte della rabbia»

Camilla e Sheryhan in servizio civile con la Caritas Ambrosiana. Parte la raccolta fondi

SEGUE DA PAGINA 1

Il loro appartamento è a 3 chilometri dal cratere e i vetri sono andati in frantumi. «Siamo un po' scosse, il quartiere è devastato, ma stiamo bene», si son subito preoccupate di rassicurare. Poi hanno reagito alla maniera di tanti altri coetanei. Raggiunte ieri al telefono han dichiarato al *Corriere*: «C'è solidarietà, tantissimi giovani libanesi che puliscono le strade, aiutano a togliere le macerie. Un grande sforzo collettivo. La Caritas Ambrosiana, in partnership con Caritas Libano, ha predisposto squadre che distribuiscono cibo, forniscono cure mediche, danno sostegno alla popolazione. Ci sono tre presidi fissi con le tende nelle zone più colpite dall'esplosione».

Edifici sventrati, centinaia di migliaia di persone senza casa, mancanza di cibo e cure, rabbia e rivolta della gente far chiamare emergenza la situazione che Camilla, 28 anni laureata a Torino e Rabat, e Sheryhan, 26 anni, laureata a Milano, origini egiziane, affrontano. Povertà delle parole e miopia dell'Occidente. Perché il Ground Zero di Beirut è la punta dell'iceberg di un'emergenza umana, sociale, culturale, religiosa che dura da anni in un Paese di 6 mi-

lioni di abitanti, di cui un mi-

lione e mezzo sono rifugiati (la valle della Beqa', al confine con la Siria, è un campo profughi di chilometri e chilometri) e 3/400 mila palestinesi. La Caritas Ambrosiana - che ieri ha lanciato un Sos: raccolta fondi per sostenere le popolazioni sconvolte - da anni ha istituito all'interno un'Area Medio Oriente. Alberto Minoia ne è responsabile (è il referente di Camilla e Sheryhan) e dice: «C'è tanta disperazione in quelle zone». L'idea di un'inaudita tragedia collettiva

può essersela fatta chi l'anno scorso ha visto «Cafarnao - Caos e miracoli», film su uno dei quartieri più poveri di Beirut e la sua gente. Eppure «Cafarnao» è solo un pezzo d'una realtà fatta di un'inimmaginabile montagna di bisogni. Raccontano Camilla e Sheryhan: «Siamo arrivate in Libano nel febbraio del 2019. Il periodo di Servizio Civile internazionale era finito a gennaio 2020, ma ci siamo fermate per seguire un nuovo gruppo di ragazze in un comunità

per minori non accompagnati. In questo anno e mezzo abbiamo vissuto la crisi econo-

mica, le proteste di piazza, il dissenso, l'inflazione, il deterioramento delle condizioni di vita, fino alla dichiarazione del default economico. Siamo rimaste durante il lockdown. Ora questa tragedia».

Camilla e Sheryhan rientrano a giorni. Vogliono però prima riparare l'appartamento in cui svolgono la loro opera. Assicurano: «Il progetto di cooperazione non è chiuso,

continueremo ancora a collaborare con Caritas». Lo chiedono i rifugiati e una categoria di persone, se possibile, con ancor meno voce e volto rispetto ad altri disperati, le «donne migranti». Son donne, spiega Alberto Minoia, che le classi sociali che se lo possono permettere (di tutte le appartenenze: sciiti, sunniti, cristiani) in questo Paese dalla mille contraddizioni fan



Online

Leggi, commenta e condividi le notizie sul sito internet **milano.corriere.it**

Le proteste

In migliaia ieri in piazza a Beirut per protestare contro il governo dopo l'esplosione che il 4 agosto ha devastato la città (foto Afp)



## L'esplosione La nostra casa ad appena tre chilometri dal cratere: ora qui tutto è un'emergenza

venire da Oriente o dall'Est; le sfruttano come colf e badanti, senza però che ad esse sia assicurata alcuna garanzia. Allora, perché Camilla, Sheryhan e altri giovani possano proseguire e incrementarsi a Milano tocca uno scatto d'orgoglio. La prossimità è una scuola di vita. Fatta all'estero, specie in Medio Oriente, fa crescere e ha ricadute positive anche a casa nostra: aperture e cuori. L'Ambrosianità è anche questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Cooperanti

Sheryhan e Camilla (foto) sono arrivate a Beirut nel 2019 e si sono fermate per seguire un progetto in una comunità per minori

